



LE LETTURE SPONSALI di *Amore è...*

Le Letture della festa, per la gioia dei fidanzati e degli sposi

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XXXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

Antifona d'ingresso

L'Agnello immolato è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza, forza e onore: a lui gloria e potenza nei secoli dei secoli. (Ap 5,12;1,6).

Colletta Dio onnipotente ed eterno, che hai voluto ricapitolare tutte le cose in Cristo tuo Figlio, Re dell'universo, fa' che ogni creatura, libera dalla schiavitù del peccato, ti serva e ti lodi senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **Amen**

PRIMA LETTURA (Ez 34,11-12.15-17)

Dal libro del profeta Ezechiele

Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.

Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascereò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia.

A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 102*)

Rit.: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare.
Ad acque tranquille mi conduce.

Rit.

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Rit.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Rit.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **Rit.**

SECONDA LETTURA (*1Cor 15,20-26.28*)

Dalla prima lettera di san Paolo Apostolo ai Corinzi

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte. E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! **Alleluia.**

VANGELO (*Mt 25, 31-46*)

+ **Dal Vangelo secondo Matteo**

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, sederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi».

Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto



Le Letture della festa, per la gioia dei fidanzati e degli sposi

malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”.

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”.

Anch’essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”. Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l’avete fatto a me”.

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli - Cristo è il Re dell’universo e il Signore della Chiesa. Rivolgiamo a lui la nostra fiduciosa preghiera, perché tutto si rinnovi nella giustizia e nell’amore.

Preghiamo insieme e diciamo: *Gesù Signore, ascoltaci. Alle intenzioni dell’assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia.* Signore Gesù, che sulla croce hai spezzato il giogo del peccato e della morte, estendi a tutte le creature la tua signoria di grazia e di pace. Donaci la certezza che ogni umana fatica è un germe che si apre alla realtà beatificante del tuo regno. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

La XXXIV Domenica del tempo ordinario, chiamata domenica di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell’Universo, ci aiuta a capire il senso profondo dell’essere figli amati da Dio e il valore della reciprocità tra fratelli in Cristo.

Le letture odierne, e in particolar modo quella evangelica, ci fanno riflettere sul senso ultimo della nostra esistenza.

Della nostra vita, fatta di desideri e di grandi slanci, insieme a fragilità, contraddizioni e sofferenze, l’unica cosa che resterà veramente è l’amore che avremo saputo donare e ricevere.

Il parametro della vita umana, di ogni vita, è solo l’amore; è la lente con cui leggere ogni avvenimento e attraverso cui imparare anche a guardare se stessi e la propria storia.

Quell’Amore che ci chiama alla vita, è anche ciò che la giustifica, che la rende feconda, che può portare il paradiso e la felicità già qui su questa terra e poi la pienezza nella dimensione ultraterrena.

Un aspetto molto bello del Vangelo odierno è il riferimento al fatto che coloro che hanno compiuto un gesto d’amore verso “questi miei fratelli più piccoli”, pur non avendo il dono della fede, e non sapendo che amando stavano incontrando Dio, in realtà sono stati in intimo contatto con il Signore.

Partendo dalla consapevolezza che tutti noi siamo stati o siamo nelle condizioni di fragilità e di solitudine descritti dal vangelo odierno, possiamo imparare a farci beneficiare dall’amore di Dio e dei fratelli, e predisporci nei confronti delle persone che ci circondano con sguardo benevolo e con attitudine alla compassione e all’ascolto profondo.

Riconoscere Dio in noi stessi e nei fratelli porta alla pienezza di vita già nella dimensione terrena. Viceversa, non saperlo riconoscere e rifiutarlo, comporta una condizione di inferno, di infelicità, di separazione da se stessi e dagli altri qui ed ora, ancor prima che nella vita dopo la morte.

La vita coniugale e familiare è una costante occasione per imparare a vedere, nel coniuge, nei figli e in se stessi, il volto di quel Dio che sa farsi piccolo e bisognoso per immedesimarsi completamente nelle ferite umane.

La famiglia sia per tutti noi un luogo privilegiato in cui l’Amore prende un corpo, assume i volti delle persone amate, si fa pane spezzato e dono reciproco nella quotidianità.



Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in maniera da eliminare possibili tensioni e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri utilizzando le righe in basso o un foglio a parte.

Un momento solo per te Abbiamo sottolineato alcune frasi della liturgia: scegli queste, oppure altre che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

Infine gustate e meditate questa frase:

“Prega come se tutto dipendesse da Dio e lavora come se tutto dipendesse da te”

Sant' Ignazio di Loyola